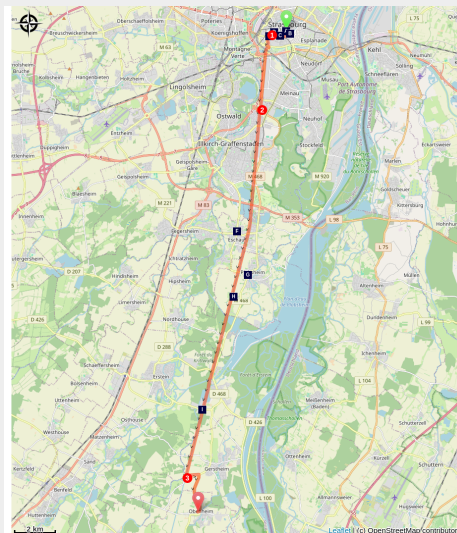


Strasbourg a Obenheim

France - Grand Est



Les Ponts Couverts sur la Via Columbani à Strasbourg (Les Amis de saint Colomban)



Lasciata la periferia di Strasburgo, si segue il canale Rodano-Reno che si lascia per raggiungere Gerstheim e poi Obenheim.

Partendo dalla Cattedrale di Strasburgo, attraverserete un quartiere storico e poi seguirete una zona industriale per lasciare l'agglomerato urbano di Strasburgo. Potete fare una pausa a Fort Ulrich, dopo Illkirch-Graffenstaden, a poche centinaia di metri dalla via Columbani. I campi coltivati e i boschi si alterneranno durante la giornata.

Informazioni utili

Pratica : A piedi

Durata : 7 h 30

Lunghezza : 27.9 km

Dislivello positivo : 147 m

Difficoltà : Media

Tipo : Etape

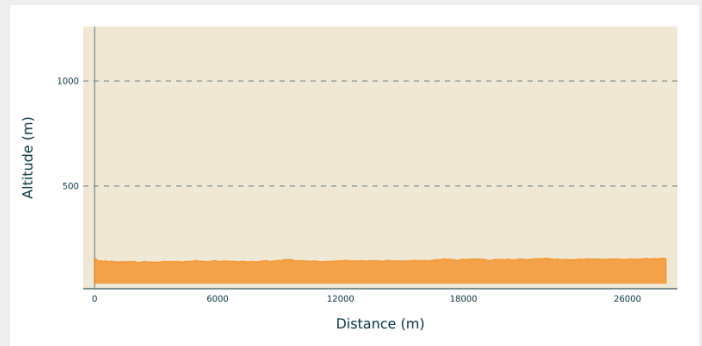
Itinerario

Partenza : Cattedrale di Notre Dame,
Piazza della Cattedrale, Strasburgo

Arrivo : Chiesa Saint-Rémi, 9 rue Voegelé,
67 230 Obenheim

Comuni : 1. Grand Est

Profilo altimetro



Altitudine minima 135
m

Altitudine massima 156
m


Partenza dalla piazza davanti alla cattedrale di Strasburgo di fronte alla facciata a destra, rue du Maroquin, a destra davanti al fiume proseguire sull'alzaia lungo il fiume, dopo il ponte Saint-Martin, a sinistra attraversare la chiusa, seguire il bordo della chiusa e poi la riva del fiume Ill canalizzata.

1. A sinistra sui Ponti Coperti, a destra Place du Quartier Blanc rimanere sul bordo del bacino di Vauban e del fiume Ill, dopo il ponte Louis Pasteur prendere la passerella a sinistra per attraversare il canale, seguire il canale sulla pista ciclabile quai Jean-Pierre Mayno, rue du Doubs, rue de la Saône
2. Alla chiusa (n°84) cambiare sponda del canale prendendo il ponte della rue du Muguet, passare la chiusa per tornare al bordo della chiusa per accedere al ponte, dopo il ponte attraversare la D 468 a sinistra per prendere la pista ciclabile lungo il canale dal Rodano al Reno per 19 000 metri.
3. Dopo la chiusa di Gerstheim, prendere il secondo ponte a sinistra sulla D 924 in direzione Gerstheim, rue de Sand, a destra sulla D 468 in direzione Obenheim, rue de Strasbourg, a destra rue Voegele si arriva alla chiesa Saint-Rémi.


Sulla tua strada...



 Cathédrale Notre Dame Strasbourg
(A)

 Chiesa San Tommaso Strasburgo
(C)


 "Ponti coperti" a Strasburgo (E)


 La Chiesa protestante di Plobsheim
(G)

 I dolci di Erstein (I)

 Palais Rohan a Strasburgo (B)

 La Petite France a Strasbourg (D)

 Chiesa di San Trophime a Eschau
(F)

 Cappella della Madonna della
Quercia a Plobsheim (H)

Tutte le informazioni utili

Comment venir ?

Trasporto

Accesso

Sulla tua strada...



Cathédrale Notre Dame Strasbourg (A)

Questo "prodigio del gigantesco e del delicato", ammirato da Victor Hugo e celebrato da Goethe, che vi ebbe il suo primo amore, si vede da molto lontano, nella pianura alsaziana, e persino dai Vosgi o dalla Foresta Nera.

La cattedrale di Notre-Dame fu fondata nel 1015 sui resti di una precedente cattedrale e fu eretta a partire dal 1220 dalla Città Libera di Strasburgo, ricca repubblica mercantile e finanziaria, in stile gotico.

Alto 142 metri, è stato per lungo tempo l'edificio più alto del mondo. Praticamente completato nel 1365, ha la particolarità di aver visto lo spazio tra le sue due torri riempito nel 1388 e si riconosce per il suo singolare campanile, sormontato da una guglia aggiunta nel 1439.

Il sito della cattedrale è stato utilizzato da diversi edifici religiosi che si sono succeduti dal tempo dell'occupazione romana. Secondo la tradizione, un santuario romano dedicato al dio Marte occupava il sito fino a una data sconosciuta. Una cattedrale fu eretta dal vescovo Arbogast alla fine del VII secolo sulla base di un tempio dedicato alla Beata Vergine, ma non si sono conservati resti fino ad oggi. Le pile della fondazione dell'edificio nel 1015 sono state trovate nel 1905. Dopo l'incendio del 1176, che distrusse le parti orientali della cattedrale, Henri d'Asuel dit Hasenbourg, il nuovo vescovo di Strasburgo dal 1180 al 1190, decise di costruire una quarta cattedrale. Alla fine del 1276, il vescovo Conrad de Lichtenberg ordinò la costruzione del Massiccio occidentale, che fu completata nel 1439.

[Ulteriori informazioni](#): Wikipedia

Credito fotografico : Amis de saint Coloman



Palais Rohan a Strasburgo (B)

Residenza del vescovo di Strasburgo nel XVIII secolo. Il palazzo fu costruito tra il 1732 e il 1741, per il cardinale Armand-Gaston de Rohan-Soubise, principe vescovo di Strasburgo, ispirandosi ai grandi palazzi di Parigi. Durante la Rivoluzione divenne municipio e dal 1805 residenza imperiale e reale. Sede dell'università tedesca dal 1872 al 1884, oggi ospita un museo archeologico, un museo delle arti decorative e un museo delle belle arti.

Credito fotografico : Les Amis de saint Coloman



🏰 Chiesa San Tommaso Strasburgo (C)

È l'unica chiesa protestante ad aver conservato i canoni e nelle vicinanze si trova un seminario protestante.

La chiesa di San Tommaso ha una tipologia architettonica molto particolare, essendo una chiesa a cinque navate di uguale altezza. È la più antica della parte sud-occidentale del Sacro Romano Impero, contraddicendo così il consueto disegno basilicale. La chiesa è sormontata da due campanili: uno quadrato all'ingresso principale e uno esagonale all'incrocio del transetto.

Dal VI secolo, l'edificio è conosciuto come Saint-Thomas e il vescovo Saint-Florent di Strasburgo vi fu sepolto intorno al 697. Saint-Florent era un eremita irlandese che viveva ai piedi del Ringelsberg vicino a Schirmeck, con poche celle è nato il monastero della Santissima Trinità, è lì che è stato preso per diventare vescovo. Fece costruire un ospizio vicino alla chiesa di San Tommaso per ospitare i suoi compagni irlandesi. All'inizio del Medioevo, la sua tomba nella chiesa di San Tommaso divenne un luogo di pellegrinaggio per i monaci irlandesi.

[Ulteriori informazioni su:](#) Wikipedia

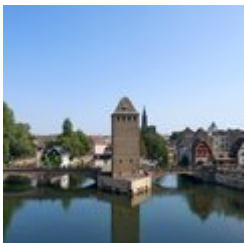
Credito fotografico : Les Amis de saint Colomban



🏰 La Petite France a Strasbourg (D)

Un affascinante quartiere di Strasburgo che attraverserete all'inizio della vostra tappa. Il fiume Ill, reso navigabile prima di sfociare nel Reno, è venuto a crepitare vicino alle case a graticcio così caratteristiche dell'Alsazia. Non esitate a scoprire queste viuzze molto pittoresche prima di prendere la via Columbani e di attraversare i Ponti Coperti, non più coperti, con le sue torri e ammirare la diga di Vauban. Questo quartiere merita diverse ore di visita.

Credito fotografico : Les Amis de saint Colomban



🏰 "Ponti coperti" a Strasburgo (E)

Dopo la visita della Petite France scoprirete i "Ponts Couverts". La copertura è stata rimossa nel XVIII secolo, ma il nome è rimasto. Le 4 torri del XIV secolo offrono una vista imponente sugli antichi bastioni della repubblica di Strasburgo nel Medioevo.

Dopo che Strasburgo fu annessa alla Francia nel 1681, una nuova cintura di fortificazioni fu costruita da Vauban, di cui la diga, che si può ammirare dal "Ponts Couverts", è uno degli ultimi resti.

Credito fotografico : Les Amis de saint Colomban



📍 Chiesa di San Trophime a Eschau (F)

Eschau, situata sulla strada romana da Basilea a Strasburgo, fu per sette secoli e mezzo (770-1525) sede di una comunità di monache benedettine, fondata dal vescovo di Strasburgo Remigius intorno al 770, nipote di Sant'Odile. Secondo il testamento del vescovo Remi, scritto il 15 marzo 778, il 10 maggio 777 riportò da Roma le reliquie di santa Sofia di Roma e quelle delle sue tre figlie, ricevute da papa Adriano I, e dai vescovi della diocesi di Strasburgo, nipoti di sant'Odile. Li ha collocati nella chiesa abbaziale dedicata alla Madonna e a San Trofimo. L'abbazia fu consacrata a Santa Sofia.

Le suore vi rimasero fino al 1525. L'abbazia fu poi incorporata nel mense episcopale, e nel 1615 fu ceduta al Gran Capitolo di Strasburgo, che la amministrò fino alla sua distruzione durante la Rivoluzione. Dell'abbazia rimane oggi solo la chiesa abbaziale romanica, restaurata alla fine del X secolo dal vescovo Widerold, importante figura alla corte di Ottone 1, imperatore del Sacro Romano Impero.

Questa costruzione romanica è rappresentativa dell'architettura ottoniana, le cui radici affondano nell'arte imperiale di Carlo Magno.

La leggenda vuole che Saint-Trophime sia stato il primo vescovo di Arles.

Credito fotografico : Les Amis de saint Colomban



📍 La Chiesa protestante di Plobsheim (G)

Il villaggio di Plobsheim, che per lungo tempo ha vissuto di agricoltura e pesca, non ha conservato alcun monumento antico del suo ricco passato protestante, anche se la Riforma fu introdotta qui intorno al 1555 dai suoi signori, un ramo dello Zorn. Il motivo principale è che la chiesa era diventata troppo piccola: 270 posti per 1126 abitanti protestanti nel 1895. Era stato usato anche per il culto cattolico fin dal 1684. Fu poi demolito e sostituito da due edifici più grandi, uno in stile neoromanico, su pianta a croce greca, per la parrocchia protestante (1898), l'altro per la parrocchia cattolica. La chiesa ha organi di Roethinger che risalgono al 1898.

Credito fotografico : Les Amis de saint Colomban



Cappella della Madonna della Quercia a Plobsheim (H)

Cappella situata sulla riva est del canale. La Via Columbani passa sulla riva occidentale, si può cambiare sponda dal ponte M 222 a Plobsheim.

Nel 1444, Adam Zorn, signore di Plobsheim, combatte contro gli Armagnac e si trova nei guai. Promette di costruire una cappella a Maria se ritorna sano e salvo. Ma una volta tornato, dimentica la sua promessa. La leggenda narra che durante la caccia seguì una colomba e che gli apparve la Vergine Maria. Fece costruire la cappella in un bosco di querce, un antico luogo di culto druidico. La cappella, oggi classificata come monumento storico, è notevole per il suo coro poligonale con costole a doppia croce e per la piccola casa adiacente, antica residenza di un eremita.

Credito fotografico : Les Amis de saint Colomban



I dolci di Erstein (I)

Durante la passeggiata una grande palla di metallo attirerà la vostra attenzione. È uno degli elementi del bastoncino di zucchero di Erstein.

All'inizio del XIX secolo, l'Alsazia è stata la prima regione francese a coltivare la barbabietola da zucchero e aveva già diversi zuccherifici. La "Fabbrica di zucchero Erstein in Alsazia" (Elsässische Zuckerfabrik) fu fondata nel 1893 da Hugo Zorn von Bülach, figlio del barone François Zorn von Bülach, sottosegretario di Stato all'agricoltura in Francia prima del 1870 e membro del Reichstag dopo la sconfitta del 1870.

Lo zuccherificio poté continuare la sua espansione dopo la guerra del 1870 e al suo ritorno in Francia nel 1918.

Nel 2007, lo zuccherificio è entrato a far parte di una cooperativa saccarifera composta da diversi zuccherifici nel nord della Francia e si è diversificato in prodotti di distillazione. Nell'aprile del 2019, sullo sfondo della fine delle quote zucchero europee che hanno portato a un calo dei prezzi, l'azienda ha annunciato un piano di ristrutturazione che interesserà i posti di lavoro di Erstein.

Credito fotografico : Les Amis de saint Colomban